

## IFLA LRM: un nuovo modello concettuale

**Mauro Guerrini, Laura Manzoni**

Il modello concettuale IFLA Library Reference Model (LRM)<sup>1</sup> è stato approvato il 18 agosto 2017 al congresso IFLA di Breslavia, in Polonia, e pubblicato poco dopo. IFLA LRM, come viene chiamato sinteticamente, armonizza e sostituisce i precedenti modelli della famiglia FR (Functional Requirements – Requisiti funzionali), della quale il primo, il più famoso, è FRBR. La nuova modellizzazione deriva dalla necessità di permettere l'uso congiunto dei modelli precedenti (o delle tre versioni precedenti del modello), armonizzandone il testo con la risoluzione di alcune incoerenze.

IFLA LRM presenta un livello d'astrazione ancora più alto rispetto a FRBR, FRAD e FRSAD e subentrerà loro come riferimento teorico degli standard per la metadattazione, quale, per esempio, RDA, *Resource Description and Access*. Il modello è stato sviluppato dal Consolidation Editorial Group (CEG), il gruppo che dal 2013 assicura il mantenimento dei modelli concettuali dei requisiti funzionali; suo obiettivo è stato elaborare un modello orientato al web semantico, con una struttura che permetta la creazione di estensioni per raggiungere il livello di dettaglio desiderato in grado di descrivere risorse particolari.

Il passaggio dai tre modelli della famiglia FRBR a IFLA LRM è testimonianza di un mutamento profondo che ha le sue basi nelle aspettative degli utenti e nelle tecnologie in uso. IFLA LRM si concentra ancora su quattro aspetti fondamentali: le funzioni utente, le entità che compongono l'universo bibliografico, i loro attributi e le relazioni che si stabiliscono tra esse. Le funzioni utente si ampliano: oltre a *trovare, identificare, selezionare, ottenere* compare *esplorare*, che deriva da *navigare* formulata da Elaine Svenonius e ripresa dalla *Dichiarazione dei principi di catalogazione internazionali* dell'IFLA (ICP). Le entità sono state sottoposte a un processo di analisi; alcune sono state ridefinite, altre sono state fuse, altre abbandonate perché considerate irrilevanti. Le entità di LRM sono undici: *res, opera, espressione, manifestazione, item, agente, persona, agente collettivo, nomen, luogo e arco di tempo*. Sono confermate le entità del Gruppo 1 (*opera, espressione, manifestazione e item*), ma sono state lievemente modificate le loro definizioni in modo tale da renderle più autonome le une dalle altre. Le entità del Gruppo 2 (*persona, famiglia e ente*) hanno

---

1 <https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/frbr-lrm/ifla-lrm-august-2017.pdf>.

subito modifiche più significative. In particolare *famiglia* e *ente* non esistono più come entità autonome ma si riconoscono nella nuova entità *agente collettivo*. Delle entità del Gruppo 3 (*concetto*, *oggetto*, *evento* e *luogo*) è stata mantenuta solo l'entità *luogo* a cui si è aggiunto *arco di tempo*. *Res* si presenta come una super entità che comprende tutte le altre, mentre *nomen* comprende le entità *nome* e *nomen* di FRAD e FRASAD.

IFLA LRM prevede due modalità di presentazione degli attributi: tramite una sequenza di simboli (una stringa o un numero) o tramite URI (Uniform Resource Identifier) che puntano a una fonte esterna secondo una modalità che mostra una grande attenzione al contesto del web semantico e dei linked data. Gli attributi sono trentasette, molti meno di quelli dei modelli precedenti, per dare maggiore rilevanza alle relazioni; luoghi e date sono diventati relazioni verso le entità *luogo* e *arco di tempo*<sup>2</sup>.

Le tipologie di relazione sono trentasei e possono essere definite mediante una forma diretta o inversa così da essere leggibili in entrambe le direzioni. Sono mantenute le relazioni base di FRBR ma è stata introdotta un'importante novità: una struttura logica che prevede relazioni gerarchiche tra entità organizzate in superclassi e in sottoclassi. Ogni attributo o relazione definiti per un'entità superclasse si applicano automaticamente a tutte le entità della classe sottostante, per esempio un attributo applicato all'entità *agente* si applichi automaticamente anche alle sottoclassi *persona* e *agente collettivo*. Non avviene però il contrario. Ciò significa che un attributo come *professione/occupazione* definito per l'entità *persona* non può essere applicato direttamente all'entità *agente*.

Ogni elemento di IFLA LRM presenta un codice identificativo univoco costituito dalla sigla LRM più E (Entity), A (Attribute) oppure R (Relationship) e da un numero. La sigla usata per definire un particolare attributo di un'entità include quella dell'entità a cui si riferisce (per esempio, gli attributi dell'*espressione* sono numerati da LRM-E3-A1 a LRM-E3-A8). IFLA LRM include le entità fondamentali, le relazioni e gli attributi necessari per costruire un modello dell'universo bibliografico, ma non fornisce un elenco esaustivo di ogni singola relazione o attributo; in base alle necessità, tuttavia, esso può essere ampliato.

---

<sup>2</sup> Pat Riva, *Il nuovo modello concettuale dell'Universo bibliografico: FRBR Library Reference Model*, "AIB studi", vol. 56, n. 2 (2016), p. 265-275.